

32° Domenica del Tempo Ordinario ANNO A



Le parabole di Gesù sono un modo molto interessante di comunicare perchè quando le raccontava usava un linguaggio che riprendeva degli aspetti della vita quotidiana. Per questo Gesù con questi racconti riusciva a coinvolgere gli ascoltatori nella scoperta del significato di quello che avevano ascoltato. La parabola narra di una festa di nozze dove dieci vergini sono in attesa dello sposo per andargli incontro. Questa parabola di Matteo la possiamo dividere in alcune parti:

Introduzione (Mt 25,1-5) Presentazione dei personaggi e comportamento delle cinque vergini sagge e cinque vergini stolte.

Prima Scena (Mt 25,6) arrivo dello Sposo

Seconda Scena (Mt 25,7-12) sorte differente delle vergini prudenti e delle vergini stolte.

Conclusione (Mt 25,13)



La parabola delle dieci vergini si riferisce alla venuta futura del Regno per la quale dobbiamo prepararci fin da ora. Per chiarire questa dimensione del Regno Gesù ricorre all'uso ben noto di accompagnare lo sposo al suo arrivo per la festa delle nozze con le lampade accese. Però le lampade erano piccole e l'olio che contenevano bastava solo per un tempo limitato. Per questo era prudente che ciascuna portasse con sé un po' d'olio di riserva. Perché il percorso con lo sposo poteva durare più del tempo limitato dell'olio nella lampada. Questo è ciò che si sottintende in questa storia delle dieci vergini: chi accetta un determinato compito deve prepararsi in base alle esigenze del compito stesso. Le vergini stolte

sapevano della venuta dello sposo ma non si erano preparate in modo coerente e per questo non potevano accoglierlo.



Ognuno deve rispondere a Dio con il suo amore e l'olio è un simbolo interessante per comprendere meglio la risposta delle vergini sagge alle stolte. **Allora ognuno può dare solo quello che è e l'olio lo possiamo considerare come un simbolo dell'amore che ognuno vive nei confronti di Dio. Nessuno può sostituire l'altro nella sua risposta all'amore di Dio e amare Dio al posto di un altro.** Nel narrare questa parabola Gesù vuole mantenere viva **la certezza del ritorno del Signore** e dare un sano suggerimento su come comportarsi in questo tempo d'attesa. Il pericolo è quello di vivere con superficialità come se Dio non esistesse dimenticando che siamo

pellegrini verso il Signore. Tutti a qualsiasi età abbiamo bisogno di essere saggi secondo il Vangelo e questo rende possibile “far fruttificare” le nostre idee, scelte, comportamenti, e decisioni.



La parabola invita a riflettere sulla necessità di avere nella nostra vita “l’olio” cioè avere l’amore di Dio. Non basta che, come le vergini stolte, c’interessiamo a Dio in modo parziale e superficiale. Per questo diventa fondamentale e necessaria la virtù della forza. Questo dono dello Spirito Santo è un coraggioso abbandonarsi a Dio sapendo che siamo deboli e fragili. In questa parabola evangelica siamo invitati a orientare coerentemente e risolutamente tutta la nostra vita verso Gesù. Di qui la necessità di considerare il termine della nostra esistenza terrena non come una «conclusione», ma come la sua «apertura

verso la vera Vita». Dio ci ha creati per farci partecipi della Sua stessa Vita di Amore attraverso la mediazione di Gesù Cristo. **Questa attesa dello sposo ci indica che la nostra esistenza terrena è come la preparazione alla salvezza divina.**

